

ALBERTO CASALI E KATHLEEN FOREMAN CASALI

Silva Bon

Ho un debito di riconoscenza con la Fondazione Benefica Foreman Casali. Il concreto sostegno economico ricevuto qualche anno fa dalla Comunità Ebraica di Trieste e dalla Fondazione Benefica Casali ha permesso la pubblicazione di un mio prezioso libretto edito da Il Ramo d'Oro, la Casa Editrice diretta da Francesco Cenetiempo, che recentemente è stato ricordato per il suo lavoro nel campo culturale con una Targa - Ricordo donata ai suoi famigliari.

Naturalmente il mio ricordo è solamente una piccola tessera, un frammento, che testimonia l'importanza sociale dell'azione portata avanti dalla Fondazione Foreman Casali, per mezzo dei suoi Presidenti, l'avv. Gianni Sadar e poi l'avv. Francesco Slocovich, dal momento della messa in opera delle volontà dichiarate dei coniugi Casali, fino ad oggi.

La ricaduta su alcuni settori della cittadinanza triestina, così per quanto riguarda la costante erogazione di sussidi, rimborsi spese, pagamenti di bollette per le famiglie più disagiate; come di borse di studio, donazione di libri scolastici, interventi a sostegno di pubblicazioni, di eventi organizzati a vario livello da diversificate Associazioni teatrali, musicali, scientifiche, di intrattenimento; è stato sottolineato più volte, pubblicamente.

Ma, in un momento temporale



che si situa nell'anno 2016, poco prima della esplosione della pandemia del Covid, ho avuto l'opportunità di portare il mio contributo ad un Convegno che intendeva celebrare proprio la figura benemerita della Signora Kathleen Foreman Casali.

Il Convegno si è svolto nella Sala Conferenze, sita in Riva Tre Novembre e gestita dalla Comunità Greca di Trieste; ha visto l'introduzione ufficiale del Presidente della Fondazione al momento in carica, avv. Slocovich.

Il mio compito si è concretizzato nel costruire un "medaglione", una biografia della Signora Casali, sulla base di documenti cartacei, documenti fotografici e fonti a stampa, forniti dalla stessa Segreteria della Fondazione, su indicazione del Consiglio Direttivo.

Nella fotografia ufficiale, logo dell'evento che si è celebrato in quella occasione di festa, Kathleen Foreman Casali ci guarda con due bellissimi occhi azzurri, un sorriso smagliante e rasserrenante, che la fanno vagamente somigliare alla regina Elisabetta I d'Inghilterra.

Appare molto "english", raffinata, disinvolta, sicura di sé, nell'eleganza anche del saper portare i suoi preziosi gioielli. Lei è "Lady Stock", e nello stesso tempo, nonostante i molti impegni sociali e mondani, è una persona discreta, molto ricca e molto generosa, che ritorna a Londra ogni anno per incontrare parenti, amici, l'élite inglese, e per partecipare a incontri sociali di alto livello.

È soprattutto, per la nostra città, una grande benefattrice, sulla scia delle grandi benefattrici della Trieste cosmopolita di fine Ottocento: penso a Sarah Davis, di origine inglese, di religione anglicana; penso a Cecilia Collioud de Rittmeyer, ginevrina, protestante luterana della chiesa Evangelica Augustana.

La Fondazione Benefica intitolata a Kathleen Foreman Casali è stata costituita nel 2001. Questo evento è stato ricordato quindici anni più tardi, con onore e commozione, da una folta rappresentanza istituzionale e pubblica; e anche attraverso il non usuale allestimento di una mostra fotografica e la presentazione di un libro un po' extravagante sulla Toponomastica femminile: in esso

compaiono la biografia della mecenate e la piazza cittadina che da lei prende nome.

Negli anni 2001 e 2002 la notizia della nascita della Fondazione ha avuto una notevole risonanza sulla stampa locale e nazionale, tanto che numerosissimi curiosi e visitatori hanno affollato la villa Casali e ammirato le esposizioni dei beni mobili della casa, attirati dalle fotografie degli interni, degli arredi sontuosi e dei gioielli principeschi riprodotte dai giornali.

Soprattutto il quotidiano di Trieste, "Il Piccolo", ma anche il più importante giornale italiano che parla di economia e imprenditorialità, "Il Sole - 24 Ore", hanno rilevato l'evento in ampi articoli, titolati a tutta pagina, e corredati da molte illustrazioni e ritratti dei protagonisti: la coppia Alberto e Kathleen Foreman Casali. Hanno attirato l'attenzione soprattutto i procedimenti che hanno resa possibile l'istituzione a Trieste di una seconda Fondazione intitolata propriamente a Kathleen, seguendo la sua volontà espressa nel testamento redatto ancora negli anni Novanta del Novecento: sto parlando della vendita dei suoi gioielli e degli arredi della sua dimora, attraverso le Case d'asta Stadion a Trieste, e la prestigiosa Christie's a Milano e a Roma. Si tratta di veri e propri tesori di oreficeria e di arte quelli collezionati dai signori Casali nella loro villa sita nei pressi del Faro della Vittoria, tesori che gli esperti acquirenti hanno generosamente dimostrato di saper apprezzare.

Così, sulla base di un patrimonio che si avvicina ai 10 milioni di euro, ha potuto prendere vita l'Ente Benefico "posto a sostegno e per favorire ogni espressione culturale, per promuovere la scienza e la ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale, senza discriminare nessuna fede religiosa, nazionalità, razza, o credo politico di persone o istituzioni".

Kathleen Foreman, Kitty per gli amici, detta in società "la first lady"

per i suoi modi eleganti, nasce a Turnbridge Wells, in Gran Bretagna, il 16 ottobre del 1906. Sposa in Italia, il 17 settembre del 1930, Alberto Casali, legando il proprio nome a quello del marito nella gestione delle fortune della Ditta di Distilleria "Stock", di cui lui era alla guida, quale imprenditore aperto alle innovazioni tecniche, ma anche attento all'importanza crescente del messaggio pubblicitario.

Infatti Alberto Casali, nato a Spalato nel 1902, da parte della madre Alice Stock, è nipote di Lionello Stock che a diciotto anni fonda l'impresa di liquori a Barcola, e diviene poi il suo braccio destro e successore operativo. Insieme, Alberto Casali e Lionello Stock, attraversano le avversità poste dalla arianizzazione delle aziende ebraiche voluta dal fascismo razzista nel 1938 - 1939. I processi economici di epurazione razziale portano a una revisione del Consiglio di Amministrazione, e Lionello Stock deve lasciare obbligatoriamente la Presidenza della Società Anonima Stock Cognack Medicinal di Trieste.

Successivamente, negli anni durissimi della seconda guerra mondiale, Kathleen e Alberto riparano in Inghilterra, e proprio a Londra lui collabora anche alle famose trasmissioni "di guerra" della Bbc: una forma di resistenza attiva, nel campo massmediatico della propaganda e controinformazione.

Gli anni della Ricostruzione vedono Alberto al timone della Ditta Stock, che sotto la sua guida diviene un'impresa di valenza internazionale. Attenta anche ai valori della cultura e dell'arte: basti ricordare la collezione di quadri, opere di altissimo pregio di pittori che hanno segnato il Novecento italiano, oggi conservate presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, e recentemente soggetto di una Mostra molto importante allestita nello spazio di pregevole decoro liberty dell'ex Pescheria, il Salone degli Incanti.

Nel dopoguerra gli impegni e i riconoscimenti pubblici dell'imprenditore sono prestigiosi. Tra l'altro, grazie a Kathleen, il suo legame con l'Inghilterra si rafforza ancor più, quando viene nominato Console Onorario e Commendatore dell'Ordine dell'Impero britannico.

3. Kathleen e Alberto sono una coppia affiatata, esemplare, che prende decisioni forti di comune accordo e condivide le preoccupazioni della gestione e del destino delle fortune della Stock; ma anche esprime una propensione generosa verso la beneficenza, in un rafforzamento del legame con Trieste, adottata come città eletta dai due mecenati.

Il doppio cognome, Foreman - Casali, è da decenni legato ad azioni di beneficenza. La coppia crea una Fondazione per indigenti, costituita a Trieste il 26 febbraio 1964, riconosciuta Ente Morale con decreto della Repubblica Italiana nel 1966. La Fondazione ha compiti di intervento e di assistenza a favore di anziani, di ammalati, di inabili, di poveri e di studenti meritevoli.

Ma in particolare Kathleen è legata alla vita sociale di Trieste, dove ricopre molti incarichi, quale Presidente del Comitato di Beneficenza e Consigliere di Amministrazione della Fondazione Casali; nonché Consigliere di Amministrazione del Fondo Lionello Stock, creato dal marito presso la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro di Roma, allo scopo di aiutare i giovani che vogliono intraprendere un'attività in proprio o che intendono seguire corsi di specializzazione post-universitaria anche all'estero.

Per molti anni Lei siede anche nel Consiglio di Amministrazione della Stock spa e delle Distillerie Stock, e anche nella Divisione Internazionale della Società. E' componente della Sezione Femminile della Croce Rossa; del Comitato signore della sede di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori;

del Fondo per l'ambiente italiano; contribuisce alla costituzione dell'ara crematoria di Trieste; condivide la partecipazione ad Associazioni e Circoli culturali e di beneficenza cittadini. Nel 1983, a undici anni della scomparsa del marito, dona alla Croce Rossa Italiana una moderna autoambulanza, dotata di tutte le apparecchiature più sofisticate.

Tanto che Kathleen viene nomi-

nata Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana nel 1998: "per la lunga attività svolta nel campo socio assistenziale cittadino". Anche la vasta e moderna villa Casali, dimora sita in Strada del Friuli, affacciata sul mare e circondata da un grande parco, viene destinata a scopi benefici, dopo la sua morte, a 94 anni, il 24 giugno 2000.

Nel 2002, la giusta nuova intitola-

zione alla coppia Alberto e Kathleen Foreman Casali della piazza "ex Scorcola, antico toponimo", adiacente alla sede dell'Associazione degli Industriali, di cui Alberto era stato Presidente.

Fondazione Kathleen Foreman Casali

La Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali è stata istituita nel 2001 per volontà della signora Kathleen Foreman Casali che ha lasciato precise disposizioni testamentarie affinché, dopo la sua morte – sulla scia di quanto fatto dal marito, Cavaliere del Lavoro Alberto Casali C.B.E., che ancora nel 1966 costituì una Fondazione a sostegno delle persone indigenti della città – nascesse a Trieste una seconda Fondazione Casali, ma con un indirizzo diverso, anche se ugualmente importante. I suoi interventi sono infatti finalizzati a:

- favorire le espressioni culturali in ogni settore,
- promuovere la scienza e la ricerca scientifica a livello nazionale ed anche internazionale,
- aiutare gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie bisognose,
- senza operare mai alcuna discriminazione rispetto alla fede religiosa, alla nazio-

nalità, alla razza o al credo politico delle persone che, direttamente o indirettamente, potrebbero venir beneficate dalle erogazioni.

I fondi per la realizzazione di tali interventi provengono per lo più dalle rendite di un lascito della signora Kathleen Foreman Casali, rendite che in tanti anni di attività – dal 2002 ad oggi – hanno consentito di devolvere in beneficenza una somma che complessivamente ammonta a quasi 4 milioni di euro.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, costituito da sette membri, valuta le richieste che pervengono alla Fondazione ed adotta tutte le deliberazioni del caso, coadiuvato dal Collegio dei Revisori dei Conti, che esercita funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria della Fondazione, sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sul perseguimento degli scopi fondazionali.

L'obiettivo della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali è e sarà sempre quello di porsi quale sicuro sostegno per iniziative culturali e scientifiche, che importanti Enti o Associazioni cittadine e della Provincia di Trieste dovessero promuovere, attemperando così alla volontà espressa dalla sua Fondatrice, signora Kathleen Foreman Casali.



